

LA REGIONE

# In Toscana giunta a rischio con Rossi 5 consiglieri

**SIMONA POLI  
MASSIMO VANNI**

**FIRENZE.** Vuole uscire dal Pd ma non per entrare in Parlamento. «Non mi candido a niente, resto presidente della Regione fino alla scadenza del 2020, onoro il patto con i miei elettori», spiega il governatore toscano Enrico Rossi. «Voglio costituire una nuova forza politica, non rinnoverò la tessera ma non sto facendo tutto questo per conquistarmi un posto in Parlamento, non lo faccio certo per uno strapuntino».

Ma se Rossi assicura di voler restare sulla sua poltrona di presidente, nel suo consiglio regionale dove il gruppo del Pd è a forte trazione renziana è già caccia agli scissionisti. Dei 25 in aula (uno è lo stesso Rossi) solo 5 per ora sono tentati di seguirlo (Paolo Bambagioni, Simone Bezzini, Ilaria Bugetti, Alessandra Nardini, Serena Spinelli) ma il loro passaggio al nuovo partito sarebbe sufficiente per togliere al Pd la maggioranza dei seggi. D'altra parte per il governatore diventerebbe impossibile far passare i provvedimenti senza l'accordo dei seguaci dell'ex premier. Un bel pasticcio insomma. Il segretario del Pd toscano Dario Parrini non usa mezzi termini per esprimere il fastidio dai renziani: «Credo che da parte di Rossi ci sia un momento di comprensibile spaesamento politico e dobbiamo cercare di continuare a

far ragionare chi ha smesso di ragionare in termini politici».

Di certo il riposizionamento del presidente toscano non sarà indolore. In caso di sfiducia, insieme alla giunta, cadrebbe anche il consiglio eletto nel 2015. Se invece Rossi riuscirà ad andare avanti vivrà comunque sotto ricatto da parte dei renziani. Il presidente del consiglio regionale Eugenio Giani lo richiama all'ordine: «Ho la sensazione che Rossi concentri ormai più i suoi interessi sull'essere un esponente nazionale che non sull'essere il presidente della Toscana, per cui non so quanto potrà durare». Persino il segretario del circolo a cui il governatore è iscritto nella sua Pontedera lo invita a ripensarci: «Credo che una scissione in questo momento non faccia bene al partito e molti iscritti la pensano come me. Rossi è un politico navigato e avrà le sue buone ragioni, ma credo che commetta un errore».

Chi assiste con ansia alle manovre in corso sono i candidati a sindaco di Lucca e Pistoia, Alessandro Tambellini e Samuele Bertinelli, entrambi al primo mandato. Ed entrambi ricandidati senza passare dalle primarie, come avrebbero invece voluto i renziani, per intercessione di Rossi, che si è speso in prima persona. Se ora i due candidati seguiranno il governatore nella nuova avventura, che fine faranno?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

